

# L'amore delle tre melarance

## **Al Teatro Regio: un'avventura diversa dal solito!**

La visita al Regio assume ogni volta il volto affascinato dei ragazzini che rimangono stupiti di fronte alla grandezza, al lusso e alla "sacralità" del luogo che li accoglie: il foyer, la sala, il dietro le quinte, i camerini e le salette prova ... e ancora più emozionante è l'incontro inaspettato con musicisti che suonano nei corridoi, con i ballerini che mettono a punto le coreografie o addirittura con l'orchestra e con l'intero cast sul palco mentre si prova una scena intera dell'opera imminente! E si scopre che classica e lirica non sono così noiose anche per chi è abituato ad ascoltare altro genere di musica.

Il programma si completa e si arricchisce con il laboratorio sull'opera proposta; e qui i nostri "eroi" hanno l'opportunità di vivere un eccezionale momento di gloria e di ricevere lodi sperticate per la competenza musicale dimostrata che li eleva rispetto alla media dei loro coetanei.

## **A scuola: un lavoro faticoso ma divertente!**

In teatro nasce l'idea che poi viene coltivata a scuola: completare il lavoro e tentare di mettere in scena lo spettacolo, raccontando la storia de "L'amore delle tre melarance"! Si suddivide il lavoro tra le classi, a ciascuna il compito di curare ogni dettaglio: recitazione, canto, musica suonata, danza, costumi, oggetti di scena ... ma prima di tutto ricerca degli interpreti, ovvero l'abbinamento tra i personaggi e i potenziali attori. Il problema è estremamente semplificato dalla capacità dei ragazzi di riconoscere a ciascuno le caratteristiche che si adattano meglio ora all'una ora all'altra parte; e senza spargimenti di sangue! Le prove si susseguono, si affrontano i momenti difficili con grinta, si cominciano a delineare i contorni di ogni singolo pezzo, fino a che ... giunge il momento di assemblare il tutto: si va in teatro!

Tremano le gambe, la tensione cresce, affiora anche un po' di stanchezza, ma ... "È la prima volta che salgo su un palcoscenico!"

## **Lo spettacolo: che emozione!**

Ormai ci siamo. Arriva il pubblico. Ma quanti sono?!? Che emozione!!! Pronti via! Sorprendente, affascinante, stupefacente ... "ma chi se l'aspettava una cosa del genere!" ... forse neanche noi che lo avevamo preparato. È difficile esprimere le emozioni provate, le parole possono risultare banali. E allora, ora che purtroppo l'esperienza si è conclusa, cali il silenzio e ciascuno possa coltivare il ricordo attraverso le immagini e le sensazioni che si è portato a casa da quelle serate.

Alberto Cervia